

RETE NAZIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI ROM
(ROMA 8 GIUGNO 2009)
BOZZA

L'8 giugno 2009 si è svolto a Roma il secondo incontro della Rete Nazionale per l'inclusione sociale dei Rom promosso dal Ministero del Lavoro. La giornata ha avuto come **ordine del giorno**:

- iniziative della Commissione europea in tema di inclusione dei rom;
- resoconto della visita di studio al Programma spagnolo Acceder;
- resoconto dell'incontro del *Management Committee* della rete europea EuRoma e dei gruppi di lavoro sull'inclusione sociale e sull'istruzione, tenutosi a Budapest 6/8 maggio 2009;
- procedure di raccolta e gestione di informazioni sui beneficiari e loro uso ai fini del monitoraggio e follow up dei progetti;
- esperienze realizzate e in corso di realizzazione in tema di inclusione dei Rom.

Per la lista dei partecipanti si rimanda all'allegato A.

I lavori sono stati aperti da Antonella Attanasio (Coordinatrice della Struttura di supporto alla cooperazione transnazionale) che ha presentato i punti all'ordine del giorno e ha richiamato i principi di funzionamento e di organizzazione della rete europea EuRoma.

A partire dall'esperienza europea Claudio Spadon (Commissione europea - DG occupazione, Affari sociali e pari opportunità) ha riportato gli orientamenti della Commissione europea in tema di inclusione dei rom. Negli ultimi 2-3 anni l'Europa ha fortemente rilanciato la politica di inclusione a fronte di una presenza significativa nel territorio europeo, in termini sia numerici sia di ricadute in ambito economico, sociale e di sicurezza.

Tra le iniziative merita di essere richiamata la Piattaforma integrata europea per l'inclusione dei rom la cui presentazione è avvenuta a Praga lo scorso aprile, che ne ha definito i 10 principi comuni. Contestualmente si illustra l'approccio multidimensionale delle varie DG della Commissione per un utilizzo integrato e coordinato delle risorse disponibili e destinate al tema. A tal proposito la DG Regio emanerà a breve un bando da 5 milioni di euro.

Altre indicazioni della Commissione riguardano lo scambio di buone prassi attraverso la rete EuRoma e l'annuncio di prossimi incontri bilaterali con gli Stati Membri, a partire dai Paesi dell'Est.

Un elemento di criticità è rappresentato dalla valutazione dell'utilizzo dei Fondi strutturali a causa della complessità della raccolta dei dati. Per ovviare a questa difficoltà la Commissione ha attivato modalità più efficaci.

Ulteriori indicazioni - a partire dalle esperienze realizzate - invitano a realizzare: azioni condivise a vario livello di governo nazionale e locale (concentrare gli interventi e le politiche sul target e su problematiche singole non porta a risultati di successo); interventi ispirati al modello dell'esperienza spagnola Acceder basato su una logica multidisciplinare e di politiche di *mainstreaming*.

Infine, occorre tener presente nella programmazione degli interventi, che la componente tempo gioca un ruolo importante in quanto solo nel lungo periodo è possibile ottenere risultati apprezzabili e sostenibili.

Per il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali DG Immigrazione è intervenuta Germana Viglietta. Ricordando che la DG si occupa di rom stranieri, ha richiamato gli accordi quadro/convenzioni stipulati con gli enti locali. Tali accordi prevedono, nella gestione dei fondi dedicati, ampi margini di autonomia in base alle esigenze specifiche del territorio.

Complessivamente, nell'ambito del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, le risorse specificatamente destinate agli interventi in favore dei Rom ammontano ad un totale di € 3.360.000,00.

In particolare, gli interventi programmati hanno riguardato, principalmente, le seguenti aree tematiche: inserimento lavorativo e scolastico dei rom, tutela della salute, attività di informazione e comunicazione.

Relativamente alle politiche per il lavoro, muovendo dalla considerazione che la promozione delle politiche di inserimento lavorativo rappresenta uno strumento prioritario per contrastare la particolare emarginazione socio-economica delle popolazioni rom presenti sul territorio nazionale, la Direzione ha ravvisato l'opportunità di attivare un programma sperimentale di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e lavorativa degli appartenenti alle comunità rom nei territori regionali ove è particolarmente significativa la loro presenza. A tal fine sono stati sottoscritti specifici accordi di programma, nell'ambito dei quali è stato previsto l'utilizzo degli istituti dell'apprendistato, dei tirocini formativi, nonché l'attivazione di servizi di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, la formazione di mediatori culturali rom da destinare allo svolgimento delle attività di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, la sensibilizzazione sui luoghi di lavoro attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni datoriali, dei lavoratori e delle Associazioni localmente rappresentative delle comunità rom.

Inoltre, traendo spunto dall'esperienza spagnola, si sta valutando l'ipotesi di prevedere interventi di inclusione lavorativa mirati a portare i rom fuori dal loro contesto (campi appositamente allestiti), tali da favorire l'inserimento lavorativo in contesti lavorativi italiani (es. con il supporto dei Centri per l'Impiego e dei mediatori Rom).

Joanna Busalacchi della Struttura di supporto alla cooperazione transnazionale dell'Isfol ha raccontato la visita di studio al programma spagnolo ACCEDER (V. slide in allegato)

Sabina Anderini della Struttura di supporto alla cooperazione transnazionale dell'Isfol ha presentato i risultati e gli argomenti trattati nell'ambito dei *Working Group* Inclusione Sociale e Istruzione, del *Management Committee* della rete europea e della conferenza tematica che si sono svolti a Budapest dal 6 all'8 maggio u.s. (v. slide in allegato).

Comunicazione su procedure di raccolta e gestione di informazioni sui beneficiari e loro uso ai fini del monitoraggio e follow up dei progetti

Lucia Scarpitti, Transnational Contact Point per il Ministero del Lavoro, riferisce del dibattito tra i partner della rete sul tema della raccolta dati su base etnica affrontato nel corso del *Management Committee* di Budapest. È opinione condivisa dei partner del Network EuRoma che occorra un maggior coordinamento per attivare il monitoraggio dei dati e uno dei principali risultati attesi da parte del Network riguarda l'analisi di informazioni sull'uso dei Fondi strutturali nella programmazione 2007-2013 relativamente ai progetti ed ai beneficiari finali.

Pur nella consapevolezza che, in ragione del particolare *target group* cui i progetti si rivolgono, si tratta di dati sensibili, il Network intende contribuire ad ottenere un dato disaggregato per il 2013 relativi all'utenza rom effettivamente coinvolta nelle attività finanziate attraverso i Fondi strutturali.

Il nostro Paese negli ultimi mesi è stato oggetto di numerosi richiami da parte della Commissione europea in tema di azioni a favore dei rom e di conseguenza il Ministero del Lavoro intende lanciare la proposta di un approfondimento, a livello di Autorità di gestione del FSE, sulle modalità di raccolta delle informazioni relative ai progetti che si rivolgono a gruppi vulnerabili, al fine di evidenziare quelle rivolte, in modo diretto o indiretto all'inclusione della popolazione rom.

Per quanto riguarda l'Italia, attualmente il protocollo di colloquio per il monitoraggio unitario dei progetti afferenti al QSN 2007-2013 (Sistema MONITWEB - gestito dal Ministero dell'Economia) rileva l'informazione relativa a "gruppi vulnerabili" a livello di progetto e non di destinatari diretti secondo le seguenti modalità:

- Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali:
- Migranti: Extracomunitari
- Migranti: Nomadi
- Migranti: altri migranti
- Minoranze (linguistiche, etniche, religiose,)
- Altri soggetti svantaggiati: persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore)
- Altri soggetti svantaggiati: tossicodipendenti / ex tossicodipendenti.
- Altri soggetti svantaggiati: detenuti / ex-detenuti,
- Altri soggetti svantaggiati: altro
- Nessuna delle precedenti tipologie

Il Ministero propone, sentito il Ministero dell'Economia IGRUE che ha mostrato disponibilità a cooperare, che per tutti i progetti che identificano rom e sinti come destinatari diretti o indiretti di progetti FSE si proceda in fase di monitoraggio ad indicare esclusivamente il campo "Migranti: Nomadi" per evitare che interventi a favore di tale popolazione risultino distribuiti su più categorie. Ciò consentirà di acquisire dati più omogenei ed attendibili sui progetti dei Fondi 2007-2013 pur garantendo la privacy dei destinatari.

Nel corso del dibattito emerge la proposta, condivisa da tutti, che il campo venga rinominato "rom e sinti" senza riferimento al carattere migrante della popolazione. Inoltre, Piero Vulpiani (UNAR) sottolinea come tale modifica, oltre a garantire l'acquisizione di dati quantitativi, permetta l'identificazione di progetti rivolti ai rom che possono essere oggetto di approfondimenti di carattere qualitativo.

Con riferimento alla proposta avanzata, il rappresentante della Caritas Diocesana di Napoli Giancamillo Trani, si chiede se sia stato definito un distinguo tra rom extracomunitari e rom comunitari. Evidenzia, inoltre, come criticità la mancanza di una raccolta sistematica dei dati relativi ai rom ipotizzando una eventuale azione in tal senso da parte delle Prefetture.

Il rappresentante della Regione Lazio, Luciano Lupino, evidenzia come criticità che i dati finora raccolti fanno riferimento solo ai rom di recente immigrazione, trascurando le comunità presenti da tempo nel nostro Paese e che rappresentano oggi la componente maggiore.

La rappresentante della Regione Emilia Romagna, Serenella Sandri, rileva come la difficoltà di reperire dati sia legata anche alla natura degli stessi interventi come ad esempio nel caso di progetti non di formazione.

Dalla Provincia Autonoma di Bolzano Flavia Pesce distingue tra azioni dirette ed azioni di mainstreaming. Propone di lavorare su priorità di bando più facilmente identificabili e, quindi, più misurabili, evidenziando, tuttavia, la difficoltà di elaborare un sistema comune per tutte le Regioni.

Claudio Spadon sottolinea come il sistema di raccolta dei dati in Italia sia molto complesso. La Commissione insiste sulla misurabilità degli interventi indirizzati ai rom.

Marco Brazzoduro dell'Università La Sapienza di Roma rileva come in Italia non sia mai esistita una vera politica nazionale di inclusione dei rom. Mutuando l'esperienza europea auspica un intervento organico a carattere nazionale.

La rappresentante del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Giovanna Grenga, ha sottolineato che nelle 4 Regioni in cui opera il Programma Operativo del Ministero dell'Istruzione sono coinvolti i rom con cittadinanza italiana. Segnala inoltre che nella Programmazione 2000-2006 negli interventi di scolarizzazione sono stati coinvolti anche i genitori dei bambini. Tuttavia, la partecipazione è stata infinitesimale. In fase di monitoraggio il Ministero rileva se nelle azioni sono state inserite particolari tipologie di beneficiari come ad esempio le minoranze. In itinere verrà ulteriormente approfondito all'interno del Programma se sono stati inseriti i rom e che tipo di interventi sono stati realizzati.

Piero Vulpiani (UNAR) ribadisce la necessità di stilare delle categorie per rendere misurabili i dati. L'UNAR fa parte del gruppo di esperti che si occupa di rom all'interno del Consiglio d'Europa e

collabora con l'OCSE. Il Dipartimento Pari Opportunità è impegnato attualmente nella realizzazione di un progetto di 3 milioni di euro (nell'ambito del PON Governance Asse D, Obiettivo specifico 4.2, Azione 6), che ha come obiettivo il miglioramento delle politiche antidiscriminazione etnico-razziali. Il Progetto prevede la realizzazione di una ricerca che coinvolge, oltre le realtà dell'associazionismo, anche le Regioni dell'Obiettivo Convergenza. In una prima fase la ricerca stilerà una mappatura delle istituzioni, dei servizi e delle azioni i cui risultati saranno presentati in occasione di un seminario che si svolgerà a gennaio 2010.

Terminata la discussione sulla procedure di raccolta e gestione di informazioni sui beneficiari e loro uso ai fini del monitoraggio e follow up dei progetti, le Regioni/PA presenti hanno illustrato le esperienze in corso sul tema dei rom.

Infine, la rappresentate del Ministero degli Interni, Anna Cutaia, ha informato che è in corso di discussione, nell'ambito di una commissione ministeriale, un progetto di formazione indirizzato agli assistenti sociali delle Prefetture. Quando sarà approvato il progetto, si procederà alla pubblicazione del bando. Inoltre, è in cantiere un progetto indirizzato alle donne rom.

Conclusioni

1. In merito alla raccolta e gestione delle informazioni sui beneficiari, si concorda nella necessità di richiedere al MEF di sostituire la categoria "Migranti: nomadi" con "rom e sinti". Nelle prossime settimane l'Isfol chiederà la collaborazione di alcuni rappresentanti della Rete al fine di approfondire il tema della tracciabilità dei dati sui progetti.
2. L'Isfol si impegna inoltre ad informare tempestivamente i membri della Rete appena saranno disponibili maggiori informazioni sull'uscita del bando della DG Regio e a promuovere le azioni opportune per favorire la partecipazione italiana.
3. Il prossimo incontro della Rete nazionale sarà convocato nella metà di ottobre, a seguito dell'incontro del Network europeo che si svolgerà a Stoccolma il 24-25 settembre.
4. In vista di tale scadenza si invitano a far pervenire all'Isfol (transnazionalita@isfol.it) eventuali aggiornamenti sugli interventi in corso mediante la scheda "Information sheet" in allegato.
5. Nell'ambito delle attività di EuRoma, il Ministero del Lavoro, con il supporto dell'Isfol e con il contributo dei componenti della Rete Nazionale, si è impegna a promuovere nei primi mesi del 2010 a Roma un seminario per gli amministratori locali dei paesi partecipanti al Network.